

mero de gli habitatori; fu forza allargar l'Isola di Rialto, & così congiunsero in sieme con ponti sessanta Isollette conuicine, accioche potessero essere habitate: e in questo modo la Città di Vinetia, cominciò ad ampliarfi, & la forma del gouerno a migliorare, fin che è ridotta allo stato presente: nel qual reggendo questi Signori con matura prudentia, con giustitia, & sopra tutto ha uendo sempre innanzi a gli occhi il timor di Dio; la Republica & Città di Vinetia è lo splendore, non pur d'Italia; ma possiamo ancho liberamente dire della Christianità, come quella che mai non ha seruito ad alcuno, & con le proprie forze ha in mare, e in terra acquistato un grande imperio, accioche i popoli soggetti; habbiano a lodare Dio d'essere stati leuati dalle mani de' Tiranni, & ridotti sotto un gouerno giusto, & clemente. L'imprefe de' Vinitiani sono state tante & tali, che ne son pieni grandi & ampi uolumi: però lasciadole da parte; nominerò solo gli huomini illustri che di questa Città siano usciti, ma di questi non farò mentione ancho, se non d'una parte: percioche son tanti in numero, che me ne bisognerebbe fare un gran uolume: & similmente lascerò di nominare i Principi famosi, poiche è imprefa troppo lunga per questa mia opera. Sono usciti di Vinetia tre Papi, Gregorio duodecimo della famiglia de' Corari, Eugenio quarto di casa Condelmieri, & Paolo secondo di Casa Barbi: & moltissimi Cardinali Pietro Morefini; Marco Lando litterato, & saggio; Antonio Corari, nipote di Papa Gregorio; Gio. Battista Zeno; Domenico Grimani, che fu ancho Patriarca d'Aquileia, dotto, giudizioso, & di cortesi costumi; Marco Cornaro, anch'esso Patriarca; Marin Grimani nipote di Domenico, & Patriarca d'Aquileia; Gasparo Contarini, non pure scientiato, ma fautor grandissimo de gli scientiati; Pietro Bembo, giudiciosissimo Scrittore, & padre delle belle lettere: il quale & nella latina, & nella nostra fauella ci ha insegnato in che modo si possano imitare scriuendo i migliori auttori; Francesco & Luigi Pisani; Bernardo Nauagero, i quali non ha molto che son passati a miglior uita, & quest'ultimo fu legato al Concilio di Trento: Luigi Cornaro hora Cardinal Camarlingo; Marcantonio Amulio; Zaccaria Delfino; & Gio. Francesco Commendone. Fu Vinitiano Pantaleone Giustiniano primo Patriarca de' Latini, di Costantinopoli, & Lorenzo della stessa famiglia primo Patriarca di Vinetia, di cui ho parlato di sopra. Vi fu Ermolao Barbaro Patriarca d'Aquileia, huomo dottissimo nella lingua Greca, & Latina: per le cui orme ha felicemente caminato Daniel Barbaro, eletto Patriarca d'Aquileia, huomo singolarissimo in ogni scientia, & professione. Vi sono stati altri Prelati grandi & famosi, de' quali troppo lungo catalogo mi conuerrebbe fare, se uolessi nominarli tutti. Dirò solo un'altro Cardinale, che fu Patriarca in Vinetia, & questo fu Maffeo dell'antica famiglia de' Gherardi: il quale fu dell'ordine & religione de' Camaldoli, e in ordine uenne a essere il sesto Patriarca. Gli altri Vescoui, & Prelati di maggiore, o di minor luogo sono stati affaisimi, & da me artatamete son lasciati a dietro, quantunque per la dottrina, & bontà loro siano degni d'essere honorati; si ueramente ch'io non lascierò a dietro Luigi Lippomani Vescouo di Verona, dottissimo, & c'ha dato in luce molte opere sue. Scrisse (come dicono il Petrarca, il Biondo, e'l Sabellico) uno elegante uolume d'istorie Andrea Dandolo Doge di Vinetia. Zaccaria Triuisano scrisse alcune orationi molto belle: ma una particolarmente è molto commendata: la qual da lui fu recitata innanzi a Papa Gregorio, all' hora ch'era scisma nella Chiesa di tre Papi: nella quale con eloquentia & con ingegno mostra il modo di riunir la Chiesa. Andrea Morosini & Ermo-

*Huomini
Illustri di
Vinetia.*